

Scambio Unità-appalti Eni, bufera su Report

Nell'inchiesta un anonimo accusa: "Pessina comprò il giornale in cambio di lavori". Pioggia di smentite

ROMA. Il salvataggio del 2014 del quotidiano *l'Unità*, il ruolo dell'imprenditore Massimo Pessina che lo ha rilevato, l'incremento del suo giro di affari negli ultimi due anni, inclusi gli importanti investimenti all'estero, in Kazakistan. E il presunto "scambio politico" che, secondo un solo testimone finora anonimo, ci sarebbe stato dietro il passaggio di proprietà del quotidiano nel periodo in cui segretario del Pd era già Matteo Renzi.

È una vicenda complessa, sulla quale ha acceso i riflettori la puntata di *Report* andata in onda ieri e finita già sotto un tiro incrociato di querele. Quella dei legali dello stesso imprenditore-editore Pessina, ma anche del tesoriere del Pd Francesco Bonifazi, chiamato in causa dalla testimonianza registrata dal programma condotto adesso da Sigfrido Ranucci. Stando a quanto ricostruito da *Report* e anticipato ieri dal *Fatto*, gli utili del gruppo Pessina nel 2014 erano crollati del 96 per cento e *l'Unità* - che era in mano a Matteo Fago-

perdeva circa 400 mila euro al mese. Non una situazione ottimale, insomma. L'editore presenta un'offerta per il rilancio da 10 milioni di euro che però, è lui a parlare davanti alle telecamere in questo caso, «viene rifiutata per un veto del Pd». La maggioranza del quotidiano viene acquisita proprio da Pessina, gruppo costruzioni. È qui che entra in scena il testimone "co-

Il tesoriere pd, Bonifazi, e l'imprenditore annunciano querela: "Notizie false". Anche l'ente petrolifero nega contatti

perto", che per sua stessa ammissione avrebbe partecipato al tavolo delle trattative. «Era una sorta di merce di scambio politico» in cui - è la sua interpretazione - gli interlocutori dall'altra parte erano «Bonifazi e Renzi», ovvero tesoriere e segreta-



REPORT E L'UNITÀ

Sigfrido Ranucci, conduttore di Report. Sotto, l'editore dell'Unità Massimo Pessina

rio pd. «Si diceva che c'erano interessi di Pessina in Kazakistan e nel complesso degli investimenti, i soldi persi da *l'Unità* erano noccioline rispetto a un affare di quel tipo». *Report* con la sua inchiesta rivela che la società «Pessina costruzioni Kz» oggi lavora nel paese ex sovietico per il Consorzio Kpo, controllato da Shell e Eni, impegnate nella gestione di un grande

Di Maio difende la trasmissione, mentre l'ex direttore Staino la accusa di aver travisato le sue frasi: "Sono solo fake news"

giacimento di petrolio e gas. Anche se Eni nega di avere mai avuto alcun contratto con la "Pessina Kz". Seguono investimenti in Iran della stessa società che dal 2015 acquisisce commesse per 236 milioni. Insomma, gli affari del gruppo - sottolinea

Report - andrebbero a gonfie vele, anche se *l'Unità* naviga in brutte acque.

«Stiamo valutando in queste ore la querela. La notizia e la testimonianza sono false. Non so come sia possibile che sia uscita una cosa del genere - spiega il tesoriere pd Bonifazi - Ma vi immaginate noi che facciamo a Pessina una promessa del genere?». E se Luigi Di Maio dal blog di Grillo plaude a *Report*, la "Pessina costruzioni" parla di «ricostruzioni fantasiose», annuncia querela («nessun favore da chicchessia»), ribadendo che «non ha realizzato alcun tipo di commessa in Kazakistan con l'Eni». Protesta anche l'ex direttore del quotidiano Sergio Staino: «Travisata dalla trasmissione la mia frase sulle "facilitazioni", da *Report* fake news». *Report* replica col conduttore Ranucci: «Pessina faccia quel che ritiene opportuno, le cose dette le abbiamo verificate, controllando anche il registro kazako e ci sono cose che non tornano».

(c.l.)